*A Prato in un combattuto Gran Premio Industria e Commercio*

# Fabrizio Fabbri in gran forma agguanta i primi e li «fulmina»

*Cinque azzurri nei primi cinque posti*
*La soddisfazione di Nino Defilippis*

DALL'INVIATO

PRATO, 16 settembre

Fabrizio Fabbri, azzurro a Barcellona, uno dei favoriti di questo Gran Premio Industria e Commercio, ha preceduto di mezza ruota sull'ampio viale Repubblica a Prato, il marchigiano Polidori e quindi Riccomi, suoi compagni di fuga. Il Gran Premio Industria e Commercio, corsa dal tracciato severo che la calura ha reso ancor più selettivo, è un esame che Fabrizio Fabbri ha sempre dimostrato di gradire particolarmente. E' in questa gara che il toscano ha debuttato nel 1970, giungendo terzo e l'anno successivo, quello del tricolore Bitossi, quinto dopo un accanito sprint con «cuore matto».

Il corridore della Magniflex ha costruito il suo successo quando mancavano circa sessanta chilometri alla conclusione. Piombato sulla pattuglia di testa composta da Polidori, Rota, Giuliani, Fontanelli e Riccomi, Fabbri ha cominciato a menare la danza con tirate violente, furiose. Ben presto la pattuglia si assottigliava e alla sua ruota rimanevano soltanto il coriaceo Polidori e il giovane Riccomi.

Dal Passo del Giogo, il terzetto si tuffava nel Mugello e nonostante Riccomi agisse da freno (egli sperava che il suo capitano Bitossi uscisse allo scoperto) Fabbri faceva fuoco e fiamme, ben coadiuvato da Polidori per aumentare il solco che lo divideva dagli inseguitori. L'azione di Fabbri, che aveva sorpreso sul Passo della Futa Bitossi, il superfavorito di questa corsa pratese, negli ultimi chilometri diveniva travolgente, entusiasmante.

I tre si presentavano nell'ampio viale Repubblica dove era posto il traguardo, e ai trecento metri l'azzurro Fabbri scattava prendendo la testa per mantenerla fin sotto lo striscione d'arrivo. Subito dopo il traguardo, quando le manate gli piovevano addosso violente, a significare la soddisfazione del numeroso pubblico presente — una vera folla lungo tutto il tracciato — entusiasmato evidentemente dal brillante e vivace andamento della corsa, abbiamo visto il commissario tecnico De Filippis che aveva seguito la gara, complimentarsi calorosamente con l'azzurro.

La corsa odierna è stata perduta tatticamente dalla Sammontana, che fino al Passo della Futa aveva controllato la corsa, in attesa del do di petto del suo capitano Bitossi. Non si capisce perchè il corridore della Sammontana abbia permesso a Fabbri di involarsi, sapendo che il pratese era uno dei favoriti insieme a Dancelli, Motta, Marcello Bergamo. Bitossi ha peccato d'ingenuità oppure non aveva frecce nel suo arco? Bitossi si giustifica sostenendo che nessuno gli ha dato una mano. Mancavano 60 km. all'arrivo con il Passo del Giogo e le Croci di Calenzano da superare. Un terreno sul quale il corridore della Sammontana avrebbe certamente annullato lo svantaggio di un 1'23" se Motta, Dancelli e compagni avessero collaborato nell'inseguimento.

Il corridore della Sammontana con una volata rabbiosa si è preso poi la rivincita battendo il gruppo. Magra consolazione per un superfavorito. La corsa aveva preso l'avvio poco dopo le 10 con 74 partenti (assenze di rilievo quella di De Vlaeminick, colpito da una leggera indisposizione oltre a Gimondi, Battaglin, Panizza, impegnati all'estero, Zilioli e Paolini a riposo) e a Empoli Campagnari, Landini, Boifava, Osler, Quadrini, Emanuele Bergamo e Bertoglio lanciavano il primo grido di battaglia.

Il gruppo comprendente tutti i migliori non reagiva, lasciando che i sette battistrada aumentassero il vantaggio a vista d'occhio. In 40 km. il gruppo perdeva nei confronti della staffetta ben 7'. Il grosso si svegliava dopo Vernio per merito di Bitossi, Dancelli, Motta che man mano che la strada saliva verso Montepiano diminuiva il distacco. Dopo Castiglion dei Pepoli, nei pressi di Roncobilaccio, la falla veniva tamponata: i sette erano ripresi.

Sui tornanti, dove finalmente una leggera brezza rende meno faticoso l'avanzare dei corridori, si portano in testa alla corsa Polidori, Fontanelli, Riccomi, Rota e Giuliani. La Sammontana, anche in questa occasione, è riuscita a infilare due uomini al comando. E' evidente che Riccomi e Fontanelli preparano il terreno a Bitossi. Ma ecco spuntar fuori, con un'azione decisa, autoritaria il toscano Fabbri, rivale e antagonista di Bitossi.

Il corridore della Magniflex, azionando un rapporto da gara contro il tempo, annulla lo svantaggio, piomba sul gruppetto di testa e prende le redini del comando. Dietro, Bitossi non avverte il pericolo. Forse spera di potersi riportare sui primi sul Passo del Giogo, ma Fabbri imprime un ritmo elevato che miete vittime: Fontanelli, Giuliani e Rota cedono. Soltanto Polidori e Riccomi riescono a sostenere il passo di Fabbri.

Alla sommità del Giogo, Polidori ha la meglio su Fabbri e Riccomi per il G.P. della montagna. Ormai la corsa sembra decisa anche se rimangono da percorrere una sessantina di km. comprendenti l'ultima asperità della giornata: le Croci di Calenzano, da dove Riccomi passerà davanti a Fabbri e Polidori. Il terzetto si tuffa verso Prato e Bitossi, ormai rassegnato, è rimasto nella trappola.

Sul rettilineo d'arrivo Fabbri scatta ai 300 metri ed è fatta.

**Giorgio Sgherri**

### L'arrivo

1. FABRIZIO FABBRI (Magniflex), km. 233 in ore 6 e 6', media km. 38,195; 2. Gian Carlo Polidori (Scic), s.t.; 3. Walter Riccomi (Sammontana), a 2"; 4. Franco Bitossi (Sammontana), a 1'23"; 5. Marcello Bergamo (Filotex), s.t.; 6. Michele Dancelli (Scic), s.t.; 7. Martin Rodriguez (Bianchi Campagnolo), s.t.; 8. Gianni Motta (Zonca), s.t.; 9. Tullio Rossi (Dreherforte); 10. Sigfrido Fontanelli (Sammontana); seguono con lo stesso tempo di Bitossi: Lanzafame, Rota, Maggioni, Perletto, Colombo, Spinelli, Varini, Mori, Gosta Pettersson, Aldo Moser, Poggiali, Bolfava.

PRATO — Fabrizio Fabbri sul traguardo a mani alzate.

Sprint a cinque

## All'azzurro Pietro Algeri la classica Milano-Rapallo

RAPALLO (Genova) 16 settembre

L'azzurro Pietro Algeri del gruppo sportivo «Itla» di Bergamo, ha vinto in volata la ventunesima edizione della corsa ciclistica «Milano-Rapallo» per dilettanti.

La corsa, alla quale hanno partecipato i migliori esponenti del ciclismo dilettantistico, si è decisa negli ultimi chilometri, quando un gruppetto di sette corridori si è staccato dal gruppo. All'ingresso di Rapallo due dei fuggitivi, Philip e Monfredini, sono però rimasti attardati. La volata a cinque è stata vinta da Algeri, che ha battuto di una ruota scarsa Rossignoli e Tremolada.

Ordine di arrivo:

1. Algeri Pietro (G.S. Itla di Bergamo) Km. 208 in 5 ore nette (media Km. 40,150); 2. Rossignoli Luciano (G.S. Valpolicella di Verona) s.t.; 3. Tremolada Massima (G.S. Leona di Massa) s.t.; 4. Masi Donato (G.S. Leone di Massa) s.t.; 5. Provenzi Franco (S.S. Lozio di Bergamo) s.t.; 6. Philip Edward (G.S. Leone di Massa), a 15"; 7. Monfredini Alfio (G.S. Polli di Lissone), a 40".

Contro Bertolucci

## Clamorosa sconfitta di Panatta a Reggio E.

REGGIO EMILIA, 16 settembre

A quindici giorni dagli assoluti di Perugia Adriano Panatta ha conosciuto la sua seconda sconfitta nel giro di una settimana. Il colpo di mano è riuscito oggi a Paolo Bertolucci, suo eterno rivale. Il campione d'Italia non è praticamente esistito nella finale del «Trofeo Cimurri» e il toscano ha comandato il gioco a proprio piacimento. Panatta è partito abbastanza bene, ma dopo aver pareggiato (1-1) i primi giochi si è fatto infilare da Bertolucci che è arrivato al 6-1.

Nel secondo set si è assistito addirittura a qualcosa di clamoroso: Panatta, in vantaggio per 5-1, si è fatto rimontare ed ha finito per perdere (7-5). Durante questa partita si è assistito alle fasi migliori dell'incontro. A Bertolucci è riuscito ogni genere di colpo. Anche quando Panatta ha cercato di schiacciare, l'avversario si è opposto sempre raccogliendo palle impensabili.

Nell'ultimo set Bertolucci è partito all'attacco passando a condurre per 4-2. Panatta ha pareggiato ma sul 4-4 Bertolucci si è avvantaggiato nuovamente ed ha terminato trionfante. Questa è stata la prima sconfitta stagionale di Panatta per mano di Bertolucci. Lo scorso anno il campione d'Italia era stato sconfitto due volte dal toscano.

La giornata finale del «Cimurri Sport» era cominciata con la seconda semifinale del doppio che aveva visto di fronte Maioli-Zugarelli e Pietrangeli-Di Domenico. Ha vinto la prima «coppia» in tre set (6-2, 5-7, 6-4).

A Helsinki

## Eccezionale record della Pursiainen

HELSINKI, 16 settembre

**Strepitoso record della giovane finlandese Mona-Lisa Pursiainen-Strandvall. La Pursiainen, che alle Universiadi di Mosca aveva doppiato 100 e 200, passata ai 400 metri ha eguagliato il record mondiale di Monika Zehrt (RDT) correndo la distanza in 51".**

**Si tratta di una impresa grandiosa se si tien conto che una velocista raramente si misura su distanze diverse dallo sprint puro. Evidentemente la campionessa finlandese può servirsi della sua eccezionale velocità di base per ottenere, oltre che vittorie, anche tempi eccezionali come, appunto, il 51" di Helsinki.**

● PUGILATO — In una riunione disputata ieri sera a Finale Emilia, il cremonese peso welter Molesini ha battuto ai punti in sei riprese il bresciano Pedrinelli.

● SPEEDWAY — I campionati del mondo di speedway (motociclismo su sabbia), svoltisi ieri allo stadio Wembley, sono stati vinti dalla Gran Bretagna, davanti a Svezia, Unione Sovietica e Polonia.

*Nell'appassionante duello di Imola si impone la Mirage Ford*

# Derek Bell piega Stommelen per soli 6" dopo 500 km

SERVIZIO

IMOLA, 16 settembre

Derek Bell con la Mirage Ford si è aggiudicato la sesta edizione della 500 chilometri — Volante d'oro Shell — di Imola, valevole per il campionato Marlboro Marche, vetture sport e gran turismo. Il pilota inglese ha battuto per 6" il tedesco Rolf Stommelen, che con la sua nuova Alfa 33 TT12, ha cercato invano di contrastare il meritato successo della Mirage Ford, unica macchina rimasta in pista a seguito del ritiro per guasto meccanico di Mike Hailwood, nel corso della prima batteria.

L'Alfa, tuttavia, non ha deluso i circa ventimila spettatori presenti attorno alla pista del Santerno, i quali hanno assistito nel complesso ad una serie di ottime gare. Già nella prima delle due batterie (di 25 giri, pari a chilometri 128,500 ciascuna) della 500 chilometri, si presenta ricca di emozioni. Partenza volante per Hailwood, Facetti, Jost, Turrizio, Achille, Gianfranco, Gottifredi, Algi, Fallo, Locatelli, Santamarianova, con la Mirage Ford di Hailwood e l'Alfa 33 TT3 otto cilindri di Facetti che tirano il gruppo appaiate in testa: alla curva della Tosa, un testa-coda mette fuori pista (fortunatamente senza conseguenze) Facetti, il quale all'inizio del terzo giro si presenta in sesta posizione. Mentre Hailwood continua la sua marcia velocissimo, tanto da ottenere al quarto giro il miglior tempo in 1'40"7, alla media di 183,110, il portacolori della «Brescia Corsa» si rende protagonista di un vivacissimo inseguimento, che lo riporta, in sei giri, al secondo posto dietro al campione inglese.

Ma il colpo di scena verrà proprio da Hailwood.

Se la prima batteria è stata caratterizzata dal forzato ritiro di Mike Hailwood e dalla bella gara di Facetti la seconda si svolge all'insegna di Stommelen la cui Alfa 33 dodici cilindri dopo aver dimostrato doti di velocità, e attesa nella prova di tenuta prima della finalissima. Il pilota tedesco, con Bell, Casoni, Mohr, Gagliardi, Pookj, Tondelli, Morelli, Bonomelli, Moretti, Tambauto, Alval e Govoni si presenta subito.

Dopo pochi giri, al settimo per la precisione, la sua Alfa fa fermare il cronometro su 1'37"6 (media 188,926) migliorando sensibilmente il tempo ottenuto da Hailwood in prima batteria. Ma la sfortuna perseguita anche Stommelen che al decimo giro è costretto ai box per la sostituzione del pneumatico posteriore sinistro.

L'incidente permette a Bell di portarsi in testa con la Mirage Ford ma non compromette, come avvenuto per Hailwood, la partecipazione alla finale di Stommelen poiché riesce ad inserirsi con una breve e regolare rincorsa, dietro a Bell e Casoni, e davanti a Mohr e Pookj.

Schieramento finale dunque a sorpresa con Bell e Casoni in prima fila, Facetti e Jost in seconda, Stommelen relegato in terza con Mohr e quindi tutti gli altri che rappresentano i migliori sedici tempi ottenuti nelle due batterie.

Partenza tipo Indianapolis con Stommelen che guadagna subito la seconda posizione dietro a Bell e davanti ai bravissimi Casoni e Facetti, mentre Jost si ferma ai box per non più ripartire. Il duello si limita ai piloti della Mirage e dell'Alfa. L'inglese con una corsa regolare, tiene il rivale nella sua scia. Al settimo giro Bell forza l'andatura girando in 1'37"9 alla media di 188,347 ma Stommelen non molla eguagliando tale tempo nel giro successivo.

La Mirage mostra subito doti di tenuta eccezionale respingendo tutti gli ulteriori attacchi portati da Stommelen il quale riesce ancora ad abbassare il tempo sul giro, ottenendo, nel finale, 1'37" netti (media 190,090) sufficiente per rosicchiare al battistrada qualche secondo ma non il successo.

La manifestazione imolese aveva offerto altre due competizioni. La Coppa Cea per vetture sport di prima divisione, la Coppa Emiliani monoposto formula Italia. Nella Coppa Cea, Stefano Bonapace, alla guida della Chevron B 23 1003, non ha avuto rivali rinforzando in tal modo il suo primo posto in testa alla classifica del Campionato italiano assoluto sport. Bonapace ha preceduto Danilo Tesini (Dallara 1003), Silvano Sarti (AMS primo della classe 1000).

Tra le due batterie e la finalissima della 500 km. si è avuta la finale riservata alle monoposto di formula Italia, valevole per il Trofeo Csai, che ha visto il successo di Giancarlo Martini davanti a Bossoni e a Leoni.

**Luca Dalora**

Classifica: Autosprint 500 Volante d'oro Shell - Campionato Marlboro Marche: 1. Darek Bell (Mirage Ford 3000) che ha percorso trenta giri pari a km. 153,660 in 19'19"7 media 186,902; 2. Stommelen (Alfa 33 TT 12) 19'25"5; 3. Casoni (Lola T 282) 19'24"7; 4. Facetti (Alfa 33 TT 3) 19'27"6; 5. Mohr (AMS 1998) 19'33"6; Turizio (March 2000 BMW); Pookj (Lola T 290); Gianfranco (Autodelta), Tondelli (Chevron B 23), Tambauto (Porsche), Moretti (De Tomaso Pantera).

Giro più veloce, il ventesimo di Stommelen in 1'37 netti, media 190,091.

*Davanti al francese Jean Pierre Jarier*

## Vittorio Brambilla vince il G. P. di Albi

Vittorio Brambilla

ALBI, 16 settembre

**Vittorio Brambilla, dopo il brillante successo sulle vetture sport di Pergusa e dopo la recente vittoria di Salisburgo in formula 2, ha centrato oggi ad Albi un prestigioso tris. Il popolare pilota monzese ha infatti messo oggi in fila, alla straordinaria media record di km. 187,999 sul 203,616 del percorso, uomini del nome e della fama di Jean-Pierre Jarier, Beltoise, Coulon, Jabouille e Schenken.**

**Con questa vittoria, considerato tra l'altro che il francese Le Pallier, ingessato ad una gamba, non ha potuto partecipare alla corsa, Brambilla torna in lizza per il terzo posto della classifica europea dei conduttori, terzo posto detenuto appunto dal francese.**

**CLASSIFICA: 1. Vittorio Brambilla (It.) su March BMW 732, che compie 36 giri del circuito per complessivi km. 203,616 in un'ora 1'59"2 alla media oraria di km. 187,999; 2. Jean-Pierre Jarier (Fr.), 1,5'02"6 10; 3. Jean-Pierre Beltoise (Fr.), March BMW 732, 1,5'03"; 4. Jacques Coulon (Fr.), March BMW 732, 1,5'29"; 5. Jean-Pierre Jabouille (Fr.), ELF II, 1,5'48"; 6. Tim Schenken (Aust.), Modul M 1, 1,5'58"6/10; 7. Bertil Roos (Sve.), GRD 273, a un giro; 8. Jochen Mass (RFT), Surtees TS 15, a un giro; 9. Mitsuba Kurosawa (Giap.), March BMW 732, a un giro; 10. John Watson (Irl.), Chevron B 25, a due giri.**

*Cade a Rieti un primato che resisteva da tredici anni*

# La Molinari batte nei 200 m. il vecchio record della Leone

*Benedetti, dopo i 200 di Roma, s'aggiudica i 100 davanti a Harris e a Jenkins*

Cecilia Molinari neoprimatista italiana dei 200 metri in 23"6. Ha battuto uno dei record più antichi (Giusy Leone) dell'atletica italiana.

SERVIZIO

RIETI, 16 settembre

Dopo il record italiano realizzato ieri da Sara Simeoni, nel salto in alto femminile, l'atletica azzurra è di nuovo in festa per l'impresa realizzata da Cecilia Molinari, che ha battuto, nell'odierno *meeting* internazionale di Rieti, l'annoso record nazionale dei 200 metri donne, di proprietà di Giusi Leone dal lontano 1960.

La generosa atleta italiana è schizzata rabbiosamente dai blocchi di partenza e si è lanciata in un sol fiato, senza pause, senza cedimenti, sul filo di lana, inseguendo non la battistrada Telliez (vincitrice in 23"2) ma l'immagine di Giuseppina Leone: 23"7 era il limite da battere e 23"6 è stato il responso cronometrico che premia la costanza e la classe della neo-primatista.

In precedenza il pubblico s'era infiammato per la bella vittoria di Luigi Benedetti nei 100 metri. Benedetti, infatti, ha sfruttato il particolare stato di grazia nel quale versa attualmente, per vincere alla grande l'attesa serie internazionale dei 100 con il tempo di 10"3, nuovo primato personale.

E a conferire il giusto merito alla prova di Benedetti è lo stesso ordine di arrivo, che vede al secondo posto l'americano Harris (anche lui in 10"3) e l'inglese Jenkins (10" e 4/10). Mennea, dal canto suo, dopo la sconfitta subita ieri all'Olimpico, ha preferito evitare il confronto diretto col nuovo rivale, a causa anche del riacutizzarsi del noto malanno all'inguine. Del duello Mennea-Benedetti, nel prossimo anno, è presto parlarne, ma è certo che le possibilità del vincitore odierno sono ancora tutte da scoprire, specie ora che sembra credere con maggior convinzione in se stesso.

Molto attesa alla prova era anche Sara Simeoni che solo ieri aveva portato il primato italiano del salto in alto a m. 1,86. La valorosa saltatrice non è riuscita ad andare oltre il metro e 83 centimetri (ottenuto peraltro al quarto tentativo, in sede di spareggio con la danese Ejstrup), ma la misura le è stata sufficiente per assicurarsi il successo nel *meeting*.

Di buon contenuto tecnico anche la gara del lancio del disco, per nulla svilita dall'improvviso forfait del primatista mondiale Bruch. Il nostro De Vincentis e l'ungherese Tegla hanno dato vita ad un interessante duello conclusosi con l'affermazione del primo (59,52 contro i 59,26 di Tegla). Simeon è finito terzo con un modesto 55,88. Aggregata al gruppo degli uomini ha gareggiato anche Renata Scaglia che ha realizzato un buon lancio da 50,12, nuovo primato personale.

Il concorso del salto in lungo è stato dominato dallo spagnolo Rafael Blanquer, con la misura niente affatto disprezzabile di 7,84. Da segnalare anche l'ottimo livello di tutta la serie di salti del vincitore: 7,54-7,84-nullo-7,68-7,65-7,66. Al secondo posto è finito Carlo Arrighi con 7,32, seguito da Hernandez e Zanin, rispettivamente, con 7,21 e 7,15.

Dopo la discreta prova di ieri nei 400 ostacoli, Akii-Bua si era presentato nella veste di favorito ai blocchi di partenza dei 400 piani. Sulla linea del traguardo, invece, il sempre prestigioso atleta ugandese ha dovuto inchinarsi al *rush* finale del francese Demarthen, brillante vincitore in 46" netti, e ha dovuto accontentarsi della piazza d'onore con 46"5.

Franco Arese, d'altro canto, non è riuscito a bissare l'entusiasmante successo colto ieri negli 800 metri, cedendo sul traguardo dei 1500 al danese Hansen (vincitore in 3'44"4) ed al neo-zelandese Dixon.

Nel salto in alto maschile poco è mancato che non ci scappasse il secondo primato italiano. Enzo Del Forno, infatti, rimasto solo in gara a metri 2,15, ha fatto porre l'asticella a quota 2,20 falliti più che per proprio demerito, per la sopraggiunta semioscurità. Di rilievo anche le affermazioni di Tracanelli nel salto con l'asta (5,10 la misura raggiunta), di Jenkins nei 200 metri (20"8) che finalmente ha fatto vedere qualcosa di buono al pubblico italiano, di Pascoe nei 110 metri ad ostacoli (13"9), del finlandese Aho nel lancio del giavellotto (81,82) e dell'etiopico Johannes nei 3000 metri.

**Guido Dell'Aquila**

*Roma-Castelgandolfo a tempo di record*

# Pamich meglio che in passato

SERVIZIO

CASTELGANDOLFO, 16 settembre

Per la decima volta Abdom Pamich ha vinto la Roma-Castelgandolfo di marcia, stabilendo un record difficilmente eguagliabile. L'intramontabile, leggendario Pamich ha distanziato il secondo classificato, Armando Zambaldo delle Fiamme Gialle di Roma, di oltre 3', coprendo i 32 Km. del percorso in 2h23'10". Soltanto nel 1966 Pamich aveva coperto l'intera distanza in minor tempo, ma in quella edizione i concorrenti non transitarono nell'abitato di Albano, accorciando in tal modo il percorso e pertanto il tempo impiegato oggi dal marciatore della Esso Club Roma è la miglior prestazione di tutti i tempi.

Ciò conferisce a questo ennesimo successo di Pamich valore assoluto, anche se l'epidemia colerica ha tenuto alla larga dall'Italia il tedesco Trvankowki e gli spagnoli, con ciò impoverendo il campo dei concorrenti, rimasto tuttavia numeroso e comprendente elementi di valore come Armando Zambaldo, Pasquale Busca, gli inglesi Gower e Harding, i belgi Halloye e Knockaet e l'israeliano Pereg.

Nella prima parte della gara, subito dopo la partenza da piazza S. Pietro, durante l'attraversamento di Roma, Armando Zambaldo ha messo in evidenza la sua risoluta determinazione; attaccando con lunghe falcate si è portato al comando, rimanendoci fino alle Frattocchie.

Il suo sogno di gloria si è però spento quando all'inizio della salita delle Frattocchie Pamich è passato alla offensiva, superando con la conosciuta superiorità tutti gli avversari, per andare con largo margine di vantaggio a conquistare la decima vittoria nella classica gara organizzata con competenza da Ercole Tudoni, sotto l'egida dell'Unione Sportiva Acli.

**Eugenio Bomboni**

VELA

## Tabarly guida la regata attorno al mondo

PORTSMOUTH (Inghilterra), 16 settembre

Il «ketch» francese Pen Duick VI con Eric Tabarly al timone è già in netto vantaggio sui quindici rivali nella regata intorno al mondo.

Lo yacht è diretto verso le isole Canarie nell'Atlantico. L'ultima sua posizione segnalata a mezzogiorno di ieri era di 240 miglia a ovest di Casablanca, Marocco.

Il favorito della vigilia, Great Britain II, aveva comunicato venerdì di trovarsi 100 miglia a ovest nord ovest di Capo St. Vincent, in Portogallo. Questo fa ritenere che sia staccato di circa 300 miglia dal Pen Duick VI.

*A S. Siro nel St. Leger italiano*

# Veio piega Cerreto di tre lunghezze

MILANO, 16 settembre

Veio ha battuto il favoritissimo Cerreto nel St. Leger italiano a S. Siro galoppo. Il tre anni della scuderia Alpina ha conosciuto così la prima cocente sconfitta della carriera e ha anche faticato a strappare il secondo posto al tenace Neptunian. Dieci i cavalli scesi in pista a disputarsi i 24 milioni e rotti messi in palio: Neptunian della razza Ascagnano, Heilbronn e Veio della razza di Vedano, Marabitti di Ettore Andenna Cerreto della scuderia Alpina, Baybird della scuderia Dogi; Borel della scuderia Mistral; Nicolò e Tabacon della scuderia Mantova; Luciafran della scuderia Tre Oceani.

Favorito, come abbiamo detto, Cerreto offerto a 55 contro 100 sulle lavagne dei book makers, mentre Veio Baybird e Tabacon erano dati a 4. Gli altri a quote molto alte. Al via è scattato al comando Marabitti seguito da Neptunian, Luciafran, Nicolò, Heilbronn Baybird Veio, Cerreto, Tabacon e Dorel. A metà della retta di fronte Neptunian sorpassa quindi Marabitti che cede anche a Baybird che si affretta in seconda posizione. Sulla grande curva conduce sempre Neptunian incalzato da Baybird; seguono Luciafran, Heilbronn, Marabitti, Veio Cerreto, Tabacon Dorel e staccato Nicolò. Entrando in retta d'arrivo Neptunian galoppa ancora sciolto in testa, ma intanto dal centrogruppo avanza Veio, trascinandosi Cerreto.

All'intersezione delle piste Veio passa di forza e si allontana con il piglio del vincitore. Su Neptunian piomba anche Cerreto ma deve lottare per vincerne la resistenza. Così mentre Veio vince con tre lunghezze di vantaggio, Cerreto riesce a strappare un'incollatura a Neptunian ed aggiudicarsi la seconda moneta.

Quarto è poi Tabacon impegnato in un tardivo finale. Il vincitore ha coperto i 2.800 metri del percorso in 2' 57"4. Le altre corse sono state vinte da: Ulan (secondo Apell); Musmè (Miss Marina); Malonno (Ferrer); Tivola (Little Claude); Lady Hera (Castelleone).

**v. s.**

*Bocce: battuto Bianchi ai «tricolori»*

# Sofferto primato di Antonio Borsoni nell'«individuale»

*I milanesi Micca-Tarantola campioni nelle coppie - Ai piacentini Achilli-Jelmini-Scrivani il titolo delle terne*

DALL'INVIATO

VOGHERA, 16 settembre

*«Meritava anche lui di vincere» ha detto il comasco Antonio Borsoni, 27 anni, meccanico alla Falk di Dongo e nuovo campione italiano dell'individuale. Borsoni ha superato il cremonese Bianchi al termine di una finale elettrizzante (punteggio 16-14), una sfida che il pubblico del bocciodromo Merli ha sottolineato con molti applausi per entrambi i contendenti. L'abbraccio fra i due è apparso spontaneo, quasi commovente ed è vero, e proprio come ha detto Borsoni che da stasera indossa una maglia bianca bordata di tricolore: pure Bianchi sarebbe stato degno del titolo.*

*Un punteggio clamoroso (18 a 0) l'hanno realizzato i giocatori di Soresina (Cavagnoli, Ardigò, Boselli) i quali si sono imposti nella terna della categoria B. Ieri sera, per un disguido, non sapevano dove trovare un tetto per la notte: li ha ospitati un albergo di Piacenza per quattro ore, stamane erano in piedi alle cinque, alle nove vincevano in semifinale e nel pomeriggio dettavano legge a spese dei pesaresi Mosca, Del Prete, Castellani. «Una cattiveria, almeno il punto della bandiera potevano concederlo», ha commentato qualcuno. E il parrucchiere Ardigò ha risposto: «Nessuna cattiveria, ci mancherebbe altro, ma sapete: la concessione di un pallino, la confidenza talvolta significano la sconfitta».*

*Il bocciodromo Merli, teatro delle fasi conclusive, era un forno. Gli spettatori a ridosso delle cancellate, i giocatori in un serraglio o pressappoco. Ogni tanto, un boato, una partecipazione per una accostata difficile o per una raffa sfortunata. Ha raccontato Francesco Baldo, agricoltore quarantaduenne di Gradara (Pesaro) e primo attore nell'individuale della categoria C (15-12 nella prova decisiva col modenese Mantovani) di aver cominciato con bocce ricavate dai sassi che il fratello scalpellino gli arrotondava e che lui spaccava colpendo al volo. E a proposito di boati, un urlo e un prolungato errrra hanno accompagnato la vittoria di Achilli-Jelmoni-Scrivani.*

*I tre piacentini perderano per 10-1 contro i veneziani Salviato-Rizzotti-Martin e hanno vinto per 18-16 con l'ultima boccia, con Jelmoni che al volo ha conquistato il punto del successo.*

*I vogheresi si sono entusiasmati per il muratore Zani e il ferroviere Grossi, per la coppia locale che s'è affermata dopo un emozionante duello (punteggio 17-15) con i veronesi Malesani-Corradi. Il milanese Falcetti ha avuto facilmente ragione (15-4) del bergamasco Abbati; la coppia bergamasca Appiani-Carrara ha battuto i modenesi Trebbi-Ghermandi (15-12); la terna di Macerata (Pezzola-Baffo-Tramannoni) ha vinto bene (18-8) il confronto con i veneziani Quaglio-Zardon-Contin e in extremis (16-14) i milanesi Micca-Tarantola hanno piegato i mantovani Leoni-Mazzani. Ed eccovi l'elenco dei nuovi campioni:*

Categoria A: *individuale: Borsoni (Como); coppia: Micca-Tarantola (Milano); terna: Achilli-Jelmoni-Scrivani (Piacenza).*

Categoria B: *individuale:* Falcetti (Milano); coppia: Grossi-Zani (Voghera); terna: Cavagnoli-Ardigò-Bosselli (Soresina).

Categoria C. *individuale: De Baldo (Pesaro); coppia: Appiani-Carrara (Bergamo); terna: Pezzola-Baffo-Tramannoni (Macerata).*

*Ricorderemo questo torneo come un'appassionante, serena, leale competizione anche per le sorprese che ha registrato. Elementi come Algeri (campione uscente), Turci e Quagquarelli hanno ceduto al primo ostacolo, mentre Scampoli (quattro volte tricolore) e Figini si sono arresi alla terza partita del turno eliminatorio. Forse il meccanismo di gare così importanti, che richiedono concentrazione, nervi a posto e una seria, adeguata preparazione atletica, dovrebbe indurre la commissione tecnica ad istituire «teste di serie», nonchè un incontro di recupero come avviene in altre discipline, eppero nello stesso tempo le sorprese dimostrano che c'è del nuovo e del valido, che la FISB cresce sempre di più in tutti i suoi valori. Valori umani, sociali e agonistici che prima o poi faranno ricredere anche il CONI.*

*La politica della FISB tesa all'unificazione, ad una confederazione che riunisca in una sola e grande famiglia i bocciofoli d'Italia, merita attenzione, simpatia e solidarietà, e in questo senso Voghera è stata una bella lezione.*

**Gino Sala**

## TOTIP

PRIMA CORSA
1) Sligo Fox 2
2) Smalto 2

SECONDA CORSA
1) Aurita 1
2) Maslova x

TERZA CORSA
1) Serchio 1
2) Elegia x

QUARTA CORSA
1) Labrador D'Ausa 2
2) Gemone 2

QUINTA CORSA
1) Benevento 1
2) Iroso x

SESTA CORSA
1) Lady Hera 2
2) Casteleone x

QUOTE: nessun «12»; ai 20 «11» 779.713 lire; ai 355 «10» 42.400 lire.

## Basta l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» per vincere al Totocalcio

Con il nostro STRAORDINARIO SISTEMA la cui formula eccezionale si potrebbe definire MIRACOLOSA, vincerete infallibilmente al Totocalcio alla sola condizione che si verifichi l'uscita di 4, 5, 6 segni «X». Realizzerete SEMPRE 13 OPPURE 12 con ASSOLUTA CERTEZZA; basta l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» senza alcuna limitazione per gli altri segni («1» e segni «2»).

E' veramente formidabile, DECINE DI VINCITE ogni stagione poiche l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» si verifica in media almeno venticinque volte ogni stagione. Potrete controllare voi stessi le colonne vincenti e le vincite ottenute con il nostro PRODIGIOSO SISTEMA. La cosa più importante è che il nostro SENSAZIONALE SISTEMA SI GIOCA CON 44 COLONNE E POTRETE USARLO PER SEMPRE.

Per ricevere IL NUOVISSIMO SISTEMA già pronto e SOLO DA RICOPIARE sulle schedine basta inviare L. 4.000 (quattromila) a: EDIZIONI SUPER — CASELLA POSTALE 687 A — 50047 PRATO